



R

L'Unità



ANNO 75. N. 190 SPED. IN ABB. POST. 45% ART.2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

SABATO 15 AGOSTO 1998 - L. 1.700 ARR. L. 3.400

Oggi le bobine dell'interrogatorio al Csm

Violante: basta calunnie su Caselli

Al setaccio le carte di Lombardini

Non siamo allo stadio

PAOLO GAMBESCIA

SIAMO STATI FACILI profeti quando abbiamo scritto che la vicenda Lombardini si sarebbe risolta in una nuova occasione di scontro sulla giustizia. Perché sembra che a nessuno interessi come siano andate veramente le cose, le ragioni del sequestro Melis. Come ormai, da qualche anno a questa parte accade, scendono subito in campo quelli che difendono i giudici a prescindere e quelli che li attaccano, sempre a prescindere. Sembra veramente che la ricerca della verità sia un optional e che l'importante sia schierarsi, strumentalizzare, cogliere i pretesti per una sorta di guerra santa: giustizialisti, dunque difensori di ogni cosa che accade nel tormentato mondo dei tribunali, ipergarantisti che si trasformano in accusatori dei magistrati senza sentire ragioni, come se avessero di fronte aguzzini senza morale. E chi cerca di capire, chi si pone degli interrogativi diventa, per gli uni e per gli altri, biechi opportunisti, nel migliore dei casi, cerchiottoisti pronti ad ogni giustificazione, mestatori del torbido per i più accesi supporters dei due schieramenti. Non si riflette e non si accetta il confronto, le parole sono slogan. Si è smarrito, per la verità è da tempo che la cronaca impone questa riflessione, il senso delle cose, la misura e perfino l'uso della logica. In questi giorni abbiamo ricevuto alcune lettere, delle quali diamo conto nelle pagine interne, di lettori che sono in assoluto disaccordo con il commento apparso sull'Unità all'indomani del sequestro del giudice Lombardini. La tesi comune, seppure con diverse argomentazioni, è che nutrire dubbi sul caso, porsi interrogativi su come siano andate effettivamente le cose quel giorno dell'interrogatorio, significhi schierarsi contro i magistrati che stanno facendo pulizia, significa dare una mano ai nemici di Caselli e del pool di Milano, significa, insomma, fare il gioco del nemico. Se sono tanti a non aver compreso il senso di quel commento, significa che non siamo stati chiari. Non siamo stati chiari al punto che anche un attento lettore ed esegeta dei passaggi cruciali della vita di questo paese come Giampaolo Pansa parla, sull'Espresso, di giri di valzer, di pattinamento. E allora proviamo a riproporre alcune questioni che non ci sembrano secondarie. Con una premessa, che a questo punto sembra necessaria per sgomberare il campo dagli equivoci: questo paese deve molto ai magistrati come Caselli. E non da ora. L'impegno della magistratura nell'indagare, scoprire, colpire, processare e condannare terroristi, rossi e neri, camorristi e mafiosi, faccendieri del sottobosco politico e tangenzialisti è stato grande. E spesso i giudici hanno pagato con la vita. Ma ciò non toglie che ci possano essere stati degli errori, che ci possano essere stati atteggiamenti non compatibili con una serena amministrazione della giustizia, forzature.

SEGUE A PAGINA 5

Intervista al segretario Cgil: «Faccio un favore a Prodi? D'Antoni dice volgarità». «Serve una nuova programmazione economica»

«Lo scontro sarà con Fossa»

Cofferati: prima si discute e solo dopo si sciopera

ROMA. Lo sciopero generale? Le lotte si proclamano al termine di una discussione e comunque il pericolo principale è rappresentato dagli atteggiamenti della Confindustria. Lo agiterei così per amore di Prodi, come dice Sergio D'Antoni al *Messaggero*? È una volgarità. L'unità sindacale? L'autunno vedrà indebolito il nostro ruolo, se non concordiamo obiettivi comuni. Parla Sergio Cofferati, il leader della Cgil nell'intervista all'Unità prevede una fine '98 ricca di rischi, inquietudini, ma anche di possibilità. Un autunno costruttivo è quello che Cofferati spera. E attorno ad esso potrebbero trovarsi concordati governo, sindacati, imprenditori e anche Fausto Bertinotti. Il segretario Cgil, dopo aver lanciato per primo, nelle scorse settimane, l'allarme sui rischi «distruttivi» delle importanti scadenze post feriali ora lancia una proposta, imperniata sull'obiettivo decisivo di restare in Europa. L'idea è quella di un forte cambiamento, attraverso una nuova programmazione democratica dell'economia, non ripescando antiche bandiere degli anni Sessanta, ma guardando all'oggi, partendo dalla politica dei redditi. Ciascuno dovrà però fare la sua parte. Ed esiste anche una possibilità per le 35 ore che sia utile e proficua per tutti, anche se l'Italia non è la Francia.



Il segretario della Cgil Sergio Cofferati S.Micozzi/Sintesi

IL CASO

A settembre prove di Ulivo mondiale

Ma Blair e Clinton escludono Jospin

SIEGMUND GINZBERG

TONY BLAIR, Bill Clinton e Romano Prodi si ritroveranno con altri leaders della «sinistra al governo» il 21 settembre a New York, in margine all'Assemblea generale dell'ONU, ad un seminario sulla «Terza via». «Non si tratta di un'arcaica ideologia sognata da intellettuali. Ma dell'esperienza pratica di leaders che hanno vinto le elezioni, operano nel mondo reale e comprendono il bisogno di trovare, in un'economia globale, soluzioni comuni per problemi comuni», ha spiegato il consigliere di Clinton che ha ideato l'iniziativa, Sidney Blumenthal. Non ci andrà però il premier socialista francese Lionel Jospin (al suo posto dovrebbe esserci il suo super-ministro dell'economia Dominique Strauss-Kahn), e non ci potrà andare l'uomo che in settembre potrebbe diventare cancelliere in Germania al posto di Kohl, il socialdemocratico Gerhard Schröder (le elezioni si terranno proprio il 27).

SEGUE A PAGINA 2

I SERVIZI

ALLE PAGINE 4 e 5

SINDACI E GOVERNO

Illy e Bianco «Cacciari esagera»

ROMA. Riccardo Illy, sindaco di Trieste, non è d'accordo. Enzo Bianco, sindaco di Catania, lo è, ma solo fino a un certo punto. Fanno discutere le dichiarazioni di Massimo Cacciari, raccolte dall'Unità. Il sindaco di Venezia era stato molto polemico con l'inerzia del governo e dell'Ulivo, giungendo a ipotizzare che Romano Prodi lasci il campo ad una nuova leadership più fresca. «Non condivido proprio ciò che dice Cacciari», afferma Illy. «Prodi ha fatto e sta facendo bene». E poi Cacciari vuole cambiare il premier senza rivoltare? «Almeno - aggiunge - cambiamo la legge elettorale». Per Enzo Bianco è vero che c'è un deficit del «progetto riformista» del centrosinistra. Il problema, però, non è quello di criticare l'operato di Prodi o di D'Alema. Semmai - dice Bianco - Prodi rinnovi la squadra di governo.

SARTORI LAMPUGNANI A PAGINA 7

Prime multe a prostitute e clienti nel capoluogo lombardo e a Padova, le associazioni annunciano ricorsi al Garante per la privacy

Scoppia la guerra delle «luciole»

Dopo Milano, scattano le multe anche a Bologna, Sesto San Giovanni e Olbia

Sophia Loren ricoverata, è giallo



UNITADUE PAGINA 4

MILANO. L'idea di combattere la prostituzione con multe per intralcio della circolazione e abiti indecenti fa adepti in mezza Italia. Dopo Milano, che ieri sera ha inaugurato la crociata nelle 33 vie centrali off-limits per il sesso a pagamento, anche il confinante comune di Sesto San Giovanni ha deciso la stessa cosa. Già Bologna ha annunciato un'ordinanza antiprostituzione sulle strade e molti altri comuni ci stanno pensando, anche per non subire l'effetto trasloco dai luoghi dove vigeva il divieto. Una iniziativa simile è stata presa anche ad Olbia e a Roma l'idea viene rilanciata da Forza Italia e Ccd. Contro i provvedimenti si schierano invece invece il Movimento per i diritti civili di Corbelli, il circolo omosessuale Mario Mieli e l'Associazione dei consumatori Aduc. Annunciati esposti al Garante della Privacy.

DALLÒ SARTI VACCARELLO A PAGINA 9

Quando la sinistra si deve sporcare le mani

STEFANO DI MICHELE

E COSÌ ANCHE BOLOGNA - la rossa, la goduriosa - sta per mandare in strada i suoi vigili per rendere difficile la vita alle prostitute e ai loro clienti. Pure la gloriosa Sesto San Giovanni, ex Stalingrado d'Italia, batte la stessa via. Arrivata al governo del paese, la sinistra è stata costretta, in gran fretta, a scendere dall'albero del pero di parecchie delle sue illusioni. «Il più solido piacere di questa vita». La realtà ha messo nell'angolo l'utopia, la necessità le buone intenzioni. In qualche convegno o in qualche lamentosa intervista ci si duole, di tanto in tanto, di tale evento - riassunto nella tematica «la sinistra e la perdita dell'anima» -, mentre nella pratica si prova ad agire. Alle prese col mondo, la sinistra ha dovuto ricorrere agli strumenti terreni. È costretta, spesso con dolore - dietro il male che si vuol combattere quasi sempre c'è altro male - a comprometersi nella scelta. Così si è scoperta la situazione pesante di intere aree delle città dove si esercita la prostituzione.

SEGUE A PAGINA 6

I GUAI DEI POTENTI

Sexgate, il mezzo sì di Clinton

La difesa: fu un rapporto sessuale non una relazione

Bene, bravi, bis. I nostri più grandi successi di nuovo in edicola dal 25 luglio al 30 agosto

NUOVE TENDENZE
A Ravenna le Case del popolo diventano pub

BELLINI A PAGINA 15

Ai lettori
Domani l'Unità come tutti i quotidiani non uscirà. Il giornale tornerà in edicola lunedì: a tutti i lettori buon Ferragosto.

A PAGINA 13

Sulla Regina piovono escrementi

Strane perdite di un aereo sulla reggia dei Windsor

LONDRA. Piovono escrementi a Windsor, dove sorge il castello della Regina d'Inghilterra, e un'inchiesta è in corso da parte dell'Autorità di controllo dell'aviazione civile, che ha reso noto che ieri una grande quantità di escrementi è piombata su Windsor mentre la regina Elisabetta, il consorte principe Filippo e l'erede al trono Carlo stavano assistendo a una partita di polo. Facile immaginarsi lo stupore e la repentino disgusto della famiglia reale. L'Autorità di controllo dell'aviazione civile ha confermato che numerosi aerei in procinto di atterrare ad Heathrow sorvolano Windsor, ma tende ad escludere responsabilità degli aerei nel «bombardamento» perché questi hanno a bordo un sistema sigillato di raccolta dei liquami di scarico.

A PAGINA 12



L'Espresso
PRESENTA
SEXY ITALY
Negli anni '80 il Cybersex non c'era. C'era Laura Antonelli.

L'Espresso
+ La videocassetta
«La gabbia»
a sole 11.900 lire.